

31. Maria è l'arca dell'Alleanza - Nell'Antico Testamento, l'Arca dell'Alleanza fu per gli Ebrei l'artefatto più sacro della loro religione, perché conteneva la Parola di Dio iscritta sulle tavole di pietra. Un oggetto così sacro che, quando Uzzà lo toccò, per impedirne la caduta durante un trasferimento, il Signore lo uccise. Dio non avrebbe permesso a nessuno di entrare in contatto con l'Arca della Sua Parola. L'Arca dell'Alleanza è stato un oggetto sacro, ma non può paragonarsi alla santità e alla purezza dell'Arca della Nuova Alleanza, la Beata Vergine Maria, Colei che ha portato la Parola di Dio non su delle semplici tavole di pietra, ma sotto forma di carne, nel suo grembo. Così, come la gloria di Dio aveva colmato la vecchia Arca, lo Spirito del Signore ricolmò Maria, il giorno dell'Annunciazione. Così, come Re Davide aveva gioito dinanzi alla vecchia Arca, allo stesso modo anche Giovanni Battista gioì dinanzi a Maria, durante la Visitazione. Quando nell'Apocalisse Giovanni scorge nel cielo la vecchia Arca, la cosa che vede subito dopo è Maria, vestita di sole e incoronata di gloria. Maria è l'Arca della Nuova Alleanza, Santa e Immacolata. Sono John Salza per Apologetica in breve.

32. Maria non patì dolore durante il parto - Molti protestanti affermano che Maria patì dolore, quando diede alla luce Gesù, e questo per accusarla in qualche modo d'aver peccato. Fanno riferimento al versetto 12:1 dell'Apocalisse, dove la donna che dà alla luce il Messia "gridava per le doglie del parto". Ma questo prova forse che Maria patì dolore? No, le grida di dolore nell'Apocalisse simboleggiano la nascita della Chiesa, e la progenie di Maria che si forma in Cristo, mentre il diavolo combatte contro entrambi. Quest'uso simbolico dei dolori del parto è comune nella Scrittura. Ad esempio, nella lettera ai Galati, 4:19, San Paolo afferma: "io di nuovo partorisco nel dolore finché non sia formato Cristo in voi". In effetti, nella lettera ai Romani, 8:22, San Paolo afferma che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi delle doglie del parto. In Geremia, 13:21, il profeta afferma che Israele avrà i dolori di una partoriente, e Michea dice la stessa cosa in merito a Gerusalemme, nel Capitolo 4, versetti 9:10. Anche di Efraim viene detto che dolori di partoriente lo sorprenderanno per i suoi peccati. Infine, in Isaia 66, versetti 7:8, il profeta rivela che Maria avrebbe partorito prima di provare dolore. Sono John Salza per Apologetica in breve.

33. La salvezza durante l'Antica Alleanza - Prima della venuta di Cristo, come si potevano salvare le persone dell'Antica Alleanza? Allo stesso modo in cui noi veniamo salvati oggi: per mezzo del sacrificio di Gesù crocifisso. L'unica differenza è che il popolo dell'Antica Alleanza era stato salvato grazie al sacrificio *anticipato* di Cristo, mentre il popolo della Nuova Alleanza viene salvato dal sacrificio *continuo* di Gesù, offerto una volta per tutte sul calvario, e ripresentato durante la Santa Messa. Negli Atti degli Apostoli 2:23 si legge che Gesù: "fu consegnato a voi, secondo il prestabilito disegno e la presenza di Dio". Nell'Apocalisse, 13:8, si legge che Gesù venne "ucciso per la fondazione del mondo". Il Padre, quindi, può perdonare i peccati persino durante l'Antica Alleanza, perché sapeva che il sacrificio di Gesù sarebbe avvenuto in futuro. Quel sacrificio, che ha placato l'ira del Padre contro i peccatori, ha donato al mondo la Grazia. Nell'Antica Alleanza, il Signore amministrava la Propria grazia attraverso la nazione d'Israele. Nella Nuova Alleanza, il Signore amministra la Propria grazia per mezzo della Chiesa Cattolica, nella quale tutte le nazioni sono unite in Cristo. Sono John Salza per Apologetica in breve.

34. Maria è l'Arca dell'Alleanza - La scrittura collega direttamente e chiaramente l'Arca dell'Antica Alleanza con la Beata Vergine Maria, che la Chiesa Cattolica definisce "Arca della Nuova Alleanza." Ad esempio, quando Maria chiese all'angelo Gabriele come avrebbe concepito suo figlio Gesù, dato che aveva fatto voto perpetuo di verginità, l'Angelo le rispose: "Lo Spirito Santo discenderà in te e la potenza dell'Altissimo ti ricoprirà con la sua ombra." (Luca 1:35). La parola Greca "ricoprire" (*episkiazō*), è la stessa parola usata dagli autori sacri per descrivere il manto di gloria del Signore che ricopriva l'Arca dell'Antica Alleanza, come possiamo leggere in Esodo, Re e Giobbe. Così, come il manto di gloria del Signore ricopriva il *Sancta Sanctorum* dell'Antica Alleanza, Maria – durante l'Annunciazione - venne ricoperta di gloria dallo Spirito Santo, e divenne Lei stessa il "Sancta Sanctorum" della Nuova Alleanza. Come Sancta Sanctorum, Maria non era macchiata da alcun peccato, in quanto portatrice della Parola del Signore - non scritta su tavole di pietra, ma fattasi carne! Sono John Salza per Apologetica in breve.

35. La Sacra Tradizione – Sono John Salza per Apologetica in breve. La maggior parte dei Protestanti ritiene che la Parola di Dio sia contenuta solamente nella Bibbia; è la teoria della *Sola Scriptura*. Questo vorrebbe dire che la Bibbia è l'unica autorità infallibile in materia di Fede Cristiana. Per riuscire a rimanere fedeli a questa loro teoria, secondo la quale la bibbia è la nostra unica autorità, i Protestanti sostengono a favore della loro tesi che la Bibbia insegna la dottrina della *Sola Scriptura*. Se la Bibbia non insegnasse questa *sola Scriptura*, vorrebbe dire che la *Sola Scriptura* proverrebbe da un'autorità esterna ad essa, il che demolirebbe completamente la teoria dei Protestanti. Alla luce di questi parametri, la prima lettera ai Tessalonicesi, 2:13, colpisce al cuore la *Sola Scriptura*, in modo definitivo. Questo perché la prima lettera ai Tessalonicesi, 2:13, insegna che la rivelazione orale (la Parola del Signore proclamata da San Paolo e da altri) è *anch'essa* un'autorità infallibile. Quindi la Bibbia insegna che esistono due fonti d'autorità infallibile (la Parola orale e quella scritta), mentre la teoria della *Sola Scriptura* insegna che ne esiste una sola (quella scritta). Questo significa semplicemente che la Bibbia non insegna affatto la dottrina della *Sola Scriptura*. Sono John Salza per Apologetica in breve.

36. La predestinazione e la Grazia – Nel Capitolo 6 del Vangelo di Giovanni, Gesù dice: "Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato," e "colui che viene a me, non lo respingerò." I Protestanti, che da queste parole concludono che Gesù sta insegnando la sicurezza eterna, non tengono conto del libero arbitrio. Gesù non allontanerà da Sé chi verrà a lui, ma non c'è alcuna garanzia che quella persona *verrà*, né che *resterà*, dopo essere venuta. Ecco perché Gesù, in Giovanni 5:40, disse agli Ebrei: "Eppure voi non volete venire a me per avere la vita". Il Padre voleva attirare a Sé gli Ebrei, con la Sua grazia, ma questi si rifiutarono di rispondere al Suo richiamo. Inoltre, in Giovanni 12:32, Gesù disse: "Quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me". Questi versi spiegano che Dio ci attira a Sé per mezzo della Sua grazia, ma spetta a noi rispondere ad essa, per poterci salvare. Dio è il Primo Motore e la Prima Causa di tutte le cose e di tutte le azioni, ma noi partecipiamo in quanto cause secondarie, secondo la Sua grazia. Sono John Salza per Apologetica in breve.

37. La Sacra Tradizione – Nelle sue lettere ai Corinzi e ai Tessalonicesi, San Paolo insegna che dobbiamo obbedire alla tradizione orale degli Apostoli. Poiché i Protestanti credono unicamente nell'autorità della Bibbia, essi asseriscono che la Tradizione orale è esistita durante il periodo della rivelazione, ma non oltre. In altre parole, le chiese di Corinto, Tessalonica e altrove, dovevano obbedire alla Tradizione orale che avevano ricevuto ufficialmente da San Paolo. Tuttavia, una volta che San Giovanni ebbe concluso l'Apocalisse, sull'isola di Patmos, queste Chiese avrebbero dovuto dimenticare tutto ciò che avevano udito da San Paolo! I Protestanti vogliono farci credere che quando Giovanni scrisse l'ultimo "Amen" dell'Apocalisse, sia suonata all'improvviso una campanella e che i discepoli di San Paolo abbiano cancellato dalla propria memoria tutto quello che l'apostolo e i suoi successori avevano insegnato su Gesù Cristo! Non solo non è una teoria del tutto illogica, ma i Protestanti non possono neanche provarla col testo della Bibbia, come la loro teoria invece richiederebbe. Se i Protestanti non possono provare, grazie alle Sacre Scritture, che la Tradizione apostolica sia cessata col completamento del Nuovo Testamento, allora il dibattito sulla Tradizione si può dire concluso, e la posizione Cattolica ne risulta giustamente vincitrice. Sono John Salza per Apologetica in breve.

38. L'autorità della Chiesa – Nell'Antico Testamento, Mosè aveva l'autorità divina per interpretare la Parola di Dio e pronunciare giudizi sul popolo d'Israele. In Numeri, capitolo 16, leggiamo di un uomo di nome Kore, che si era sollevato contro Mosè ed aveva cercato di usurparne l'autorità divina. Kore e i suoi seguaci pensavano di poter interpretare la Parola del Signore a modo loro. Come punizione per la loro ribellione contro Mosè, Dio uccise Kore e i suoi seguaci ribelli, facendoli inghiottire vivi dalla terra. Perché tutto questo è importante per i Cristiani? Perché l'Apostolo Giuda avverte la Chiesa di non "morire nella ribellione di Kore" (Giuda, 11). Questo porta ad una questione assai problematica, per i Protestanti: se la Bibbia è l'unica autorità dei Cristiani, come possiamo ribellarci contro un'autorità esterna ad essa? Kore non si ribellò contro le Sacre Scritture, bensì contro i capi scelti dal Signore. L'avvertimento di Giuda non avrebbe alcun senso a meno che non esista una gerarchia nella Chiesa, che possiede un'autorità divina e alla quale dobbiamo obbedire. Ed in effetti esiste, lo afferma proprio San Paolo in Ebrei, 13:17: sono i successori degli apostoli che "vegliono su di voi." Sono John Salza per Apologetica in breve.

39. Sola Scriptura – Mentre ogni Protestante interpreta la Sacra Scrittura a parer proprio, i Cattolici si rimettono al giudizio della Chiesa Cattolica in merito alla corretta interpretazione dei suoi contenuti. I Protestanti affermano che nel fare questo, i Cattolici privano la Bibbia della sua autorità, ma si tratta di una tesi sbagliata. Sarebbe come affermare che il testamento di un defunto non abbia autorità alcuna perché dev'essere interpretato da un esecutore testamentario! La Sacra Scrittura è autorevole perché rivela la parola del Signore, proprio come un testamento è autorevole in quanto rivela le intenzioni del defunto. Il punto in questione non è l'autorità in se stessa, ma la protezione dell'autorità. Se non v'è alcun giudice a poter interpretare il testamento, l'autorità di quest'ultimo documento ne risulterà sminuita: la famiglia sarebbe in contrasto sui suoi contenuti e non si risolverebbe nulla. Lo stesso accade con la Sacra Scrittura: se non vi

fosse una Chiesa ad interpretare le sue parole, l'autorità della Sacra Scrittura ne risulterebbe compromessa. La famiglia del Signore sarebbe costretta a litigare sui suoi contenuti, e non si risolverebbe nulla. tratta Questo è il Protestantesimo! Sono John Salza per Apologetica in breve.

40. Non è sufficiente essere Cristiani? – Alcuni Protestanti affermano che basta essere Cristiani, e che la specifica denominazione o chiesa d'appartenenza non conti. Cosa dovrebbe rispondere un Cattolico a questa teoria? Per prima cosa, dovrebbe chiedere al Protestante se crede nel Primo Comandamento “Non avrai altro Dio all'infuori di me”. Al seguito di una risposta positiva a questa domanda, bisognerebbe ricordargli che un Cattolico venera ciò che all'apparenza è un pezzo di pane. Basandosi sulla Scrittura e su 2000 anni di tradizione, i Cattolici credono che la sostanza del pane diventi carne e sangue di Cristo, durante la Messa, e che per questo motivo essa sia degna di culto. Gesù ci ha detto che, se non ci nutriremo della Sua carne, non avremo in noi la vita. Ecco quindi il dilemma: o è il Cattolico a commettere idolatria, perché venera un pezzo di pane, o è il Protestante a rischiare la dannazione, visto che non si nutre del corpo di Gesù Cristo, e pertanto non ha “vita” in sé. Questo vuol dire che non possono esserci “mezze misure”. Chi afferma che essere Cristiani è sufficiente, sta in realtà cercando di venire a compromessi col Vangelo, dimostrando solamente d'essere tiepido nella propria Fede. Sono John Salza per Apologetica in breve.

41. La revoca dell'Antica Alleanza – Nell'Antico Testamento, Dio fece due alleanze principali: la prima con Abramo e la seconda con Mosè. Nella prima, Dio promise ad Abramo, mentre questi era un Gentile, che avrebbe benedetto i suoi discendenti con un luogo di riposo eterno. Poiché quest'alleanza si basava sulla fede di Abramo, Dio la trasformò nella Nuova Alleanza di Gesù Cristo. Ecco perché San Paolo, nella sua lettera ai Galati, 3:29, afferma che i Cristiani sono “il seme di Abramo.” La seconda alleanza, comunemente conosciuta come Antica Alleanza, fu fatta dal Signore esclusivamente con gli Ebrei, e si basava sulla legge, non sulla Fede. In 2 Corinzi, 3:14, San Paolo afferma che “l'antica alleanza” era stata revocata da Gesù Cristo. Paolo afferma la stessa cosa in Ebrei, 7:18, 8:13 e 10:9. Questo vuol dire che, come i Gentili, gli Ebrei possono ora salvarsi solo nella Nuova Alleanza di Gesù Cristo. Tutti gli Ebrei e i Gentili devono convertirsi alla Fede Cattolica per poter salvare le proprie anime. In effetti, nella lettera ai Galati, 3:28, San Paolo afferma che nella Nuova Alleanza “Non v'è più giudeo né greco; non v'è più schiavo né libero; non v'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Gesù Cristo”. Sono John Salza per Apologetica in breve.

42. L'approccio Cattolico alla Scrittura – Quando noi Cattolici spieghiamo di credere nella Bibbia sulla base dell'autorità della Chiesa Cattolica, i Protestanti ci accusano di ragionamento circolare. Essi affermano che prendiamo questo nostro principio dalla Bibbia, e che pertanto solo la Bibbia, non la Chiesa, è l'autorità suprema. Questa tesi, anche se interessante, è inesatta. Il ragionamento usato dai Cattolici non è circolare, bensì verticale. Inizialmente, il Cattolico si avvicina ai testi della Sacra Scrittura in quanto testi storici, non ispirati. Basandosi sulle prove storiche, il Cattolico stabilisce se i documenti presenti nella Scrittura sono accurati ed autentici. In secondo luogo, basandosi su Matteo 16:18 e 1 Timoteo 3:15, le Scritture storicamente attendibili rivelano che Gesù ha fondato

una Chiesa infallibile. In terzo luogo, questa Chiesa infallibile ha giudicato quali testi siano stati ispirati dal divino, e quali no. Basandosi sull'autorità della Chiesa infallibile, il Cattolico crede quindi nella Sacra Scrittura divinamente ispirata. È l'unico approccio logico e razionale possibile per accettare l'ispirazione divina della Scrittura. Sono John Salza per Apologetica in breve.

43. I sacrifici e la Grazia nell'Antico Testamento – Nella sua lettera agli Ebrei, San Paolo afferma che alcune figure dell'Antico Testamento, come Abele, Noè, Giobbe, Abramo, Mosè e Davide furono giustificati dalla fede, e per questo ricevettero la loro ricompensa eterna. Tuttavia, questi uomini, durante la loro vita, avevano offerto sacrifici di sangue al Signore. Se queste figure bibliche fossero state giustificate solamente dalla fede, come credono i Protestanti, allora questi sacrifici, che cercavano di attirare il favore di Dio, sarebbero stati in realtà un affronto al Signore, e avrebbero fatto perdere loro la giustificazione. I Protestanti non sono in grado di spiegare perché questi uomini, che erano giustificati dalla fede, abbiano continuato ad offrire sacrifici al Signore con la Sua benedizione ed approvazione, ma i Cattolici possono farlo. Noi siamo giustificati dalla grazia, per mezzo sia della fede ma anche delle nostre opere. La fede, da sola, non basta. Queste opere, queste offerte di sacrificio, recavano con sé la propria giustificazione dinanzi agli occhi di Dio, proprio come accade con i nostri sacrifici e le nostre opere oggigiorno. Così come offrire un sacrificio fu in grado di giustificare i peccatori, durante l'Antica Alleanza, allo stesso modo questo accade nella Nuova Alleanza, specialmente e in particolar modo quando celebriamo la Santa Messa e ricordiamo il sacrificio supremo di Gesù Cristo. Sono John Salza per Apologetica in breve.

44. Il santo sacerdozio di Cristo – In Ebrei 5:1 e 8:3, San Paolo afferma che il compito di un sacerdote è quello di offrire sacrifici per i peccati. Descrivendo poi il sacerdozio di Cristo in Cielo, San Paolo dice che “è necessario, per questo sacerdote, avere qualcosa da offrire.” Quest'offerta dev'essere un sacrificio per i peccati perché quello, secondo Paolo, è ciò che offrono i sacerdoti. Non possiamo separare il sacrificio di Cristo dal Suo sacerdozio, poiché Cristo è sacerdote solo in virtù del Suo sacrificio. Questo pone un problema, per i Protestanti, che considerano concluso il sacrificio di Gesù sul Calvario. Che sacrificio per i peccati può mai offrire in Cielo Nostro Signore Gesù Cristo? *Solo* il sacrificio della croce, da lui portato anche in Cielo. C'è un motivo per questo: poiché Dio Padre fu appagato solamente dal sacrificio della croce, mentre Gesù si trovava in terra, ne consegue che si compiacerebbe di quello stesso sacrificio anche mentre Gesù è in Cielo. Cristo perpetua quindi il Suo Calvario non solo in cielo, ma anche nella Santa Messa, attraverso i suoi sacerdoti della Nuova Alleanza. Sono John Salza per Apologetica in breve.

45. Il sangue dell'Alleanza – In Ebrei 13:20, San Paolo afferma: “possa il Dio della pace... in virtù del sangue di *un'alleanza* eterna ... rendervi perfetti in ogni bene, perché possiate compiere la sua volontà.” A coloro che si rifiutano di “riunirsi assieme” per celebrare l'Eucaristia, San Paolo contesta il fatto d'aver “profanato *il sangue dell'alleanza* dal quale Egli è stato un giorno santificato”. Perché è importante questo passaggio? Perché il Vangelo usa la frase “sangue dell'alleanza” solo in un'altra occasione: *quando Gesù istituisce l'Eucaristia*. Notate che San Paolo sta parlando del

vero sangue versato da Cristo, perché solo il vero sangue di Gesù può “renderci perfetti” e compiere il volere del Signore; senza di esso saremmo “profanati”. Ne consegue, pertanto, che *il sangue effettivamente versato* da Nostro Signore Gesù Cristo è presente anche nell’Eucaristia (che è ciò che la gente celebra “riunendosi assieme”). Questo vuol dire che quando ci raduniamo assieme per la Messa, stiamo condividendo proprio quel Sangue che Gesù versò sulla croce, e che continua ad offrire al Padre per i nostri peccati: il sangue della Nuova Alleanza. Sono John Salza per Apologetica in breve.

46. Il mistero dell’Eucaristia – I Protestanti contestano spesso l’insegnamento della Chiesa Cattolica, secondo la quale Gesù Cristo è presente sostanzialmente nell’Eucaristia, anche in una sola particella del pane e del vino consacrati. Ma questo non dovrebbe angustiare troppo i Protestanti, non più di quanto dovrebbe farlo il fatto che Dio infinito risieda nei nostri corpi umani. Nel Capitolo 8 della lettera ai Romani, San Paolo ci dice che “lo Spirito del Signore risiede in voi” e che “Cristo è in voi.” Se Dio può essere nei nostri corpi mortali, allora Cristo può essere presente nell’Eucaristia. Inoltre, Gesù non è soggetto alle leggi del tempo e dello spazio, come ci dimostra il Vangelo, ed è per questo che Egli poté apparire ai Suoi apostoli quando le porte erano chiuse. La presenza di Cristo nell’Eucaristia non è tanto diversa dalla presenza dell’anima nel corpo umano. L’anima è presente in tutto il corpo, così come Gesù è presente in ciascuna particella o frammento dell’Eucaristia. Noi non siamo in grado di vedere la nostra anima, all’interno dei nostri corpi, ma essa è lì. E allo stesso modo non possiamo vedere Gesù nell’Eucaristia, ma Lui è lì. Come disse San Paolo: “Camminiamo nella Fede, e non ancora in visione.” Sono John Salza per Apologetica in breve.

47. Il canone dell’Antico Testamento e la Chiesa – Sono John Salza per Apologetica in breve. Per negare l’autorità della Chiesa, i Protestanti chiedono spesso ai Cattolici come facevano gli Ebrei dell’Antica Alleanza a sapere che le Scritture erano ispirate divinamente, visto che non avevano una Chiesa che glielo spiegasse. Non bisogna lasciarsi trarre in inganno da questa domanda. Per prima cosa, gli Ebrei non *avevano* nessun canone stabilito della Scrittura. Erano in disaccordo su molti libri, come nel caso dei Sadducei, che credevano solo nel Pentateuco, e dei Farisei che credevano in un canone assai più ampio. In secondo luogo, l’accettazione della Scrittura da parte degli Ebrei non derivava da ciò che questa diceva di se stessa, bensì dalla Tradizione profetica e dall’autorevolezza divina impartita loro dal Signore. In altre parole, gli Ebrei sapevano che Isaia, ad esempio, era ispirato da Dio, grazie alla Tradizione e all’autorevolezza (cioè la tesi Cattolica), e non grazie alla Scrittura in sé e per sé (come sostengono invece i Protestanti). Sono John Salza per Apologetica in breve.

48. Il Battesimo – In Giovanni, 3:5, Gesù dice che “se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio.” Nella sua lettera a Tito, 3:5, San Paolo afferma: “Egli ci ha salvati ... mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo.” In questi passi, sia Gesù che San Paolo fanno riferimento al Sacramento del Battesimo. Notate i chiari parallelismi: in Giovanni 3:5 entriamo nel regno di Dio, e in Tito 3:5 siamo salvati; in Giovanni 3:5 siamo nati da acqua, e in Tito 3:5 siamo lavati con l’acqua; in Giovanni 3:5 siamo nati dallo Spirito, e in Tito 3:5 siamo rinnovati nello Spirito Santo. In questi passi, Gesù e Paolo insegnano che il Battesimo

non è un semplice atto simbolico, come credono invece molti Protestanti. No, grazie al Battesimo, ciò che abbiamo contratto al momento del nostro concepimento (il Peccato Originale) viene lavato via dalla rigenerazione (che è Battesimo). Grazie ad esso, la persona rinasce letteralmente alla vita eterna, e diviene per grazia figlio adottivo di Dio. Sono John Salza per Apologetica in breve.

49. Il Purgatorio – Sono John Salza per Apologetica in breve. In Matteo 5 e 18, e in Luca 12, Gesù insegna: “Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei per via con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia e tu venga gettato in prigione.” Gesù quindi ci assicura che non usciremo dalla prigione finché non avremo pagato fino all'ultimo spicciolo. La parola “avversario”, usata da Gesù nei Suoi insegnamenti, è la stessa usata da Pietro in 1 Pietro 5:8 per descrivere il maligno. Il diavolo è l'avversario dell'uomo, e Dio è il giudice. Se non reagiremo alle tentazioni del diavolo e peccheremo durante la nostra vita, allora saremo imprigionati spiritualmente finché il nostro debito nei confronti di Dio non verrà interamente estinto nella prossima vita. La versione di Luca del Padre Nostro, contenuta in Luca 11:4, associa egualmente il debito al peccato, laddove Gesù afferma: “rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori.” La prigione a cui si riferisce Gesù è il Purgatorio, dalla quale non ne usciremo finché non avremo pagato fino all'ultimo spicciolo. Sono John Salza per Apologetica in breve.

50. Il Battesimo – In Pietro 1, 3:21, San Pietro afferma: “il Battesimo ora salva voi; esso non è rimozione di sporcizia del corpo, ma invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza.” In Ebrei 10:22, Paolo afferma in modo simile: “accostiamoci con cuore sincero nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura.” In entrambi questi testi, sia Pietro che Paolo fanno riferimento al Battesimo. Notate i parallelismi: in 1 Pietro 3:21 veniamo salvati, e in Ebrei 10:22 ci accostiamo al Signore; in 1 Pietro 3:21 siamo salvati con l'acqua, e in Ebrei 10:22 veniamo purificati e lavati con acqua pura; in 1 Pietro 3:21 ci viene data una nuova coscienza, mentre in Ebrei 10:22 veniamo purificati da ogni cattiva coscienza. Poiché la coscienza ha a che fare con la vita interiore di una persona, questi insegnamenti dimostrano che il Battesimo non è un mero atto esterno o simbolico. No, il Battesimo cambia una persona nel profondo, lavando via i suoi peccati e infondendo nella sua anima una grazia santifica. Ecco perché venire purificati con l'acqua ci salva da una cattiva coscienza e ci permette di servire Nostro Signore e come Suoi figli e figlie. Sono John Salza per Apologetica in breve.

51. La Beata Vergine Maria – In Matteo 1:24-25, si dice che Giuseppe non conobbe Maria finché Ella non ebbe dato alla luce un figlio. Questo, secondo alcuni Protestanti, proverebbe che Maria ebbe a che fare con Giuseppe, dopo aver partorito Gesù, ma ciò è inesatto. La parola Greca usata per “finché”, in questo contesto, è un'azione che indica un'azione del passato, non del futuro. La frase “non la conobbe finché non ebbe dato alla luce un figlio” significa “non la conobbe fino al momento in cui dette alla luce Suo figlio.” Non ha niente a che vedere con la relazione tra Giuseppe e Maria, dopo che Ella ebbe partorito Gesù. Ad esempio, quando Gesù afferma che sarà con noi “fino alla fine del mondo”, quel “fino a” si riferisce al passato, e non vuol dire certamente che dopo la

fine del mondo Gesù non sarà più con noi. In Luca 2:37 si dice che Anna fu vedova fino all'età di 84 anni. Ma questo non vuol dire che Anna non fosse più una vedova dopo i suoi 84 anni. In 2 Samuele, 6:23, si afferma che Mikal non ebbe figli fino al momento della sua morte. Non vuol dire certo che ne ebbe dopo la sua morte...! Chiunque usi Matteo 1:24-25 per negare la verginità di Maria ha completamente frainteso quel passo del Vangelo. Sono John Salza per Apologetica in breve.

52. La giustificazione – Quando discutono della giustificazione, molti Protestanti contestano il fatto che l'uomo possa essere mai davvero giusto; è Dio, semmai, che imputa a noi la giustizia di Suo Figlio Gesù. Lutero arrivò persino a paragonare un Cristiano giusto ad un letamaio ricoperto di neve. La Bibbia, tuttavia, confuta questa teologia. Ad esempio, in Matteo 6:1 Gesù ci dice di praticare le nostre opere giuste, il che vuol dire che la giustizia è per forza di cose una qualità che risiede in noi. Nell'Apocalisse, 19:8, si dice che “La veste di lino sono le opere giuste dei santi.” In Luca 1:6 si dice che Zaccaria ed Elisabetta erano persone giuste. Nella lettera ai Romani, 5:19, San Paolo afferma che “come per la disobbedienza di uno solo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.” Infine, in 1 Giovanni, 3:7, San Giovanni afferma: “Chi pratica la giustizia è giusto com'Egli è giusto”. Nella teologia Cattolica, non è Dio a dichiararci semplicemente giusti. Non dice qualcosa di non vero, perché una cosa simile sarebbe impossibile. Al contrario, essendo immenso l'amore che il Signore prova per noi, per mezzo della Sua grazia Egli rende possibile la nostra giustizia. Questo è il Dio della Chiesa Cattolica. Sono John Salza per Apologetica in breve.